

L'aeroporto è ancora a secco

Per lo scalo luganese in difficoltà si torna a parlare di ricapitalizzazione Città, Cantone e privati di fronte a una svolta: il tempo dei cerotti è finito

UNA ROTTA PER TORNARE IN QUOTA

di BRUNO COSTANTINI

Non sta scritto da nessuna parte che sulla piana di Agno non possa esserci, anziché l'aeroporto, un campo da golf o una coltivazione di patate. Di fronte a condizioni operative e infrastrutturali non ottimali e a una situazione finanziaria molto critica, occorre guardare le cose con realismo, assumendosi la responsabilità delle scelte sul futuro della Lugano Airport SA, detenuta per l'87.5% dalla Città e per il 12.5% dal Cantone.

Tramontata da tempo l'epoca d'oro di Crossair, e della sua clientela che in gran parte ruotava attorno alla piazza finanziaria luganese, trasformatosi radicalmente anche il mercato globale dell'aviazione civile, le sorti dello scalo tornano ciclicamente a scaldare gli animi della politica luganese e cantonale: alla maggioranza che continua a riaffermare l'importanza dell'aeroporto come elemento strategico per lo sviluppo economico dell'intero Ticino, si contrappone la minoranza che ritiene che potremmo benissimo fare a meno dei collegamenti aerei, specialmente in considerazione dell'apertura di AlpTransit.

Da questo confronto, che mette in campo una complessità di interessi oggettivamente non sempre conciliabili (economici, ambientali, pianificatori, di sicurezza), non sono tuttavia mai scaturite soluzioni capaci di dare una base solida all'infrastruttura di Agno. La politica dei pannicelli caldi non potrà però essere perpetuata ancora a lungo, dopo che la Città (nella misura di ben 3,15 milioni di franchi, oltre a 2 milioni per la copertura di disavanzi futuri) e il Cantone (con un importo di 450.000 franchi) hanno già proceduto ad una prima ricapitalizzazione della Lugano Airport SA per scongiurarne il fallimento. L'imbarazzo e l'ambiguità della situazione sono stati evidenti durante il dibattito parlamentare del 15 febbraio dello scorso anno in messegue a pagina 3

Carrellata di novità sul futuro dell'aeroporto. Quella principale è finanziaria: sul tavolo della dirigenza di Lugano Airport c'è l'ipotesi di una nuova ricapitalizzazione della società

dopo quella del 2011 approvata dal Consiglio comunale di Lugano da 3,1 milioni di franchi, a cui si erano aggiunti i 450 mila versati dal Cantone (azionista di minoranza) con il bene-

stare del Parlamento. La Città intanto sta studiando investimenti mirati e sostenibili per migliorare lo scalo, anche per il settore dei voli privati.

GASPERI alle pagina 4 e 5

COSTI DELLA SALUTE



Abbassati d'ufficio i prezzi di 500 farmaci

L'Ufficio federale della sanità pubblica ha deciso ieri di abbassare il prezzo di circa 500 medicinali. Questa riduzione consentirà di sgravare l'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie di circa 200 milioni di franchi.

L'Ufficio ha invece mantenuto invariato il prezzo di altri 300 farmaci, ritenendolo concorrenziale rispetto alle tariffe praticate all'estero. In totale nel periodo 2013-2015 è prevista la riduzione del prezzo di circa 2.500 medicinali. (Foto Demaldi) a pagina 7

ISOLE DI BRISSAGO

Senza alternative di rilancio Ascona non concederà aiuti

Dopo la decisione della Fondazione Monte Verità, che ha lasciato la gestione del ristorante alle Isole di Brissago, in una lettera al Consiglio di Stato il Municipio di Ascona spiega di essere disponibile a sedersi attorno al tavolo della discussione, ma solo per ribadire che non intende concedere ulteriori aiuti finanziari in mancanza di concrete alternative di rilancio. PELLONI a pagina 17

FERROVIA MENDRISIO-VAESE

Il Ticino «rassicurato» dalla Regione Lombardia

Stando alle informazioni raccolte dal consigliere di Stato Paolo Beltraminelli giovedì a Milano in Regione Lombardia, il problema dello smaltimento delle terre all'arsenico che blocca il cantiere italiano della ferrovia Mendrisio-Varese sembra avviato verso una soluzione. L'incertezza sui tempi, però, avrà ripercussioni sui progetti di mobilità nel Mendrisiotto. BROGGINI a pagina 15

Lugano Masoni vicesindaca E la Lega medita vendetta

«Prendo questa carica come un invito a lavorare con entusiasmo continuando a collaborare con tutte le forze politiche». Così Giovanna Masoni Brenni ha commentato la sua nomina alla carica di vicesindaca di Lugano, decisa giovedì dal Municipio con una votazione che l'ha preferita a Lorenzo Quadri. Furiosa la reazione della Lega che accusa i partiti storici di metodi «antidemocratici», mentre Quadri parla di «un atto di prepotenza che chiude le porte alla collaborazione» e minaccia ritorsioni. Ma giovedì è stata anche la giornata di Michele Bertini, entrato in carica in Municipio al posto di Giorgio Giudici. RECLARI alle pagine 10 e 11

LA SQUADRA CHE CONTA DI PIÙ

di GIULIANO GASPERI

«Spero che Bertini possa inserirsi bene in una compagine che in questi primi mesi ha saputo trovare un certo amalgama». La frase pronunciata dal sindaco di Lugano Marco Borradori giovedì mattina, alle nove e un quarto circa, rischia di finire ne «Le ultime parole famose», nota rubrica de «La settimana enigmistica». Non per il giovane esordiente liberale radicale, ci mancherebbe, quanto per quello che è successo dalle nove e un quarto in avanti e che ha portasegue a pagina 3

Hockey L'Ambrì Piotta è primo in solitaria Bianconeri a valanga

Il dopo-derby ha portato bene alle due ticinesi dell'hockey, che ieri hanno ottenuto due importanti vittorie. Superando il Berna per 4-3 dopo i rigori, l'Ambrì Piotta è passato a condurre in solitaria la classifica di NLA. Il suo avversario diretto per il primo posto, il Davos, è stato infatti battuto con autorità dal Lugano, andato a imporsi per 6-2 in casa dei grigionesi. Con questo netto successo, i bianconeri sono anche tornati sopra la linea approfittando proprio della sconfitta degli «orsi» alla Valascia. Insomma, dopo le polemiche seguite all'ultima sfida cantonale, quella di ieri è stata una serata di favori reciproci. LODIGIANI e VIGLEZIO alle pagine 19 e 20

Il Corriere premia i suoi abbonati.

GIORNALE GRATUITO fino al 31 dicembre 2013

Sottoscrivendo un abbonamento annuale per il 2014, riceverai un Buono «pacchetto sicurezza auto» AMAG Lugano del valore di chf. 49.- e la tua CdT Club Card con tutti i suoi vantaggi.

Invitiamo i nostri abbonati a versare il canone di abbonamento solo tramite la polizza di versamento che sarà loro inviata.



Il modulo di sottoscrizione si trova a pagina 24

estero

La Germania è pronta ad ascoltare Snowden

Edward Snowden, la «talpa» del Datagate, si dice pronta a parlare in Germania mentre gli USA ammettono che con l'intelligence sono andati oltre.

a pagina 6

cantone

Il culto dei defunti regredisce fra i giovani



Il culto dei defunti sembra regredire fra i giovani. Sono prevalentemente adulti ed anziani che portano fiori sulle tombe in occasione delle celebrazioni.

BERNASCONI a pagina 9

cronaca

«A Ponte Capriasca non vogliamo discariche»

Su un terreno tra Ponte Capriasca e Torricella-Taverne il Cantone vuole creare una discarica di inerti. Ma i Comuni interessati non ci stanno.

RECLARI a pagina 13

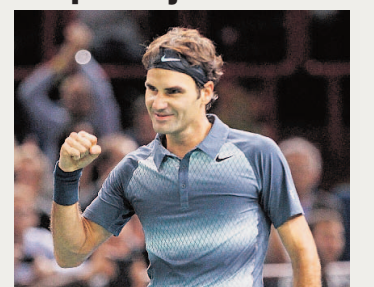
Morti all'AlpTransit, fu omicidio colposo

Confermata in Appello la condanna del fornitore dei vagoni e del responsabile della sicurezza per l'incidente al cantiere di Bodio che costò la vita a due operai.

a pagina 14

sport

Tennis: Federer avanza e aspetta Djokovic



Un Federer in forma (foto Keystone) ha sconfitto Del Potro nei quarti del Master 1000 di Parigi-Bercy. Oggi affronta Djokovic, che ha superato Wawrinka.

CARCANO a pagina 22

economia

L'indice PMI svizzero segna una lieve frenata

Nel mese scorso l'indice PMI ha segnato un lieve rallentamento in Svizzera. Tutti i sottoindici rimangono comunque in fase di espansione.

a pagina 25

spettacoli

Assange e WikiLeaks diventano un film

Il caso WikiLeaks e il suo fondatore Julian Assange sono raccontati in *Il quinto potere*, un film che alla fine fornisce più interrogativi che risposte.

MARZELLI a pagina 29



III DALLA PRIMA PAGINA
BRUNO COSTANTINI

Una rotta per tornare in quota

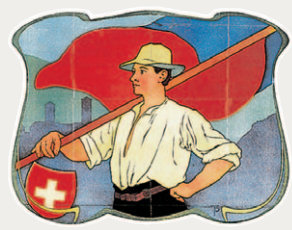
rito alla partecipazione cantonale al risanamento della società, una decisione con la quale Consiglio di Stato e Gran Consiglio si sono sconsigliati da soli in virtù dell'importanza economica dell'aeroporto. Infatti, nella precedente decisione del 2005, con cui erano stati stanziati 1,44 milioni per gli investimenti nelle infrastrutture e 500.000 franchi per la partecipazione al capitale azionario, Governo e Parlamento avevano perentoriamente indicato che "il Cantone non parteciperà con contributi di risanamento, nel caso in cui la società, a seguito di elevate perdite d'esercizio, si trovasse nella situazione di non più adempire alle condizioni di cui all'art. 725 CO". Cosa che poi si è puntualmente verificata.

Recentemente, dopo la fallimentare avventura su Agno della Minoan Air, il defunto consigliere di Stato Michele Barra, che ha ereditato il dossier dall'attuale sindaco di Lugano Marco Borradori, ha ripetuto che il Cantone non ci metterà più un franco e che si limiterà a mantenere la quota azionaria del 12.5%. Sarà interessante sapere se il nuovo titolare del Dipartimento del territorio manterrà questa rotta, considerata l'eventualità di un'ulteriore ricapitalizzazione.

A quel punto, però, sarà inevitabile affrontare alcune scelte di fondo non più aggirabili. Se si vuole confermare la valenza cantonale dello scalo di Agno, quale elemento strategico nell'ambito della mobilità da e per il Ticino, con un suo specifico spazio anche quando entrerà in funzione AlpTransit, occorre che, accanto alla Città, gli altri attori interessati assumano responsabilità maggiori. Il Cantone fino a che punto crede nell'utilità dell'infrastruttura ed è disposto a investirci? I Comuni attorno allo scalo quale atteggiamento intendono assumere? E soprattutto, quel mondo economico che trae beneficio dalla presenza dell'aeroporto è pronto a passare alla cassa? Non si può continuare a ripetere la tiritera dell'importanza dell'aeroporto senza essere conseguenti nei fatti. Solo con questo chiarimento si potranno costruire realistiche strategie di mercato ed elaborare un piano industriale finanziariamente sostenibile, tenendo conto di limiti e potenzialità di Agno.

Non sta comunque scritto da nessuna parte, come detto in apertura, che l'aeroporto vada mantenuto. È una questione di scelte e priorità. Si può anche imboccare la via della "decrescita felice", abbandonando ogni velleità aviatoria e coltivando patate là dove oggi c'è la pista. L'aereo si può sempre andare a prenderlo con il treno a Malpensa, comodamente in doppio binario. Almeno fino a Stabio. E che diamine, i quasi 100 milioni sborsati dal Cantone per questa ferrovia andranno pur ammortizzati.

CENT'ANNI FA



2 novembre 1913

Malcontento e demagogia
- Un altro novembre, un'altro mestissima ricorrenza. I nostri morti, poveri cari nomi, dolci alla memoria, amati visi, vivi al ricordo, eroi ignoti e venerati tanto, noi nella più ampia carezza di nostra malinconia, dolenti vi abbracciamo. Quante lagrime a pupille ombrose di passione e di mistero. Quante mani tremanti pongono olio nelle simboliche lampade e fiamma danno ai tradizionali ceri. Quanti fiori alle tombe che tanti ne chiedono nella grigia tristezza di novembre. Quale imponente strazio cui autunno pare riserbi un giorno per lo scavo più profondo del solco funebre (...). Di noi cui è dato conforto di piangere sopra una tomba nota, vada il cuore, compreso di gentilezza e gratitudine, accanto a quello di tante madri, di tante spose che piangono, invocano senza conoscere un tumulo. Laggiù nelle silenziose, ardenti sabbie, flagellate dagli orrori della guerra, nei vasti e misteriosi oceani i fiori non trovano le loro zolle. Invano oggi, anche nell'oasi forse, chiederebbero una croce, un nome che indicasse ove posar la fronte del loro dolore.

Malcontento e demagogia
- Nella votazione di ieri una maggioranza del popolo ticinese si è pronunciata favorevole all'abolizione integrale dell'istituzione degli ispettori scolastici di Circondario (...). Se questi risultati che mettono il Cantone Ticino in una situazione ben penosa di fronte a Cantoni confederati, dobbiamo fare qualche constatazione di fatto. Sulle cause del movimento che ha condotto alla catastrofe di due istituzioni ritenute dai competenti necessarie (...).

Al Tribunale federale - Il Tribunale federale ha respinto un ricorso di un negoziante contro una decisione del governo zurigano. Il negoziante aveva esposto grandi affissi lungo un tratto di strada da Zurigo a Zug.

L'OPINIONE III PAOLO PAMINI*

DA CANTONI E COMUNI UN SOFFIO DI LIBERTÀ



III Tito Tettamanti ha lanciato dai primi di settembre uno stimolante dibattito con la sua domanda se serva una Svizzera diversa, quella per intendere proposta a piè spinto dalla sinistra e dai sindacati con iniziative quali la tassazione incondizionata dell'eredità, il reddito di base garantito, i salari 1:12, e via dicendo. Tuttavia, a ben vedere il potenziale danno politico-economico di tali iniziative prescinde addirittura dal loro orientamento ideologico.

Naturalmente, da liberale coerente qual è, Tettamanti fa bene ad allarmarsi sul possibile salto nel buio che tali proposte rischierebbero di far fare alla nostra società, malgrado tutto ancora basata sulla garanzia della proprietà privata e della libertà contrattuale.

Ben più dannoso è però il trend di ampia portata storica secondo il quale le decisioni politiche vengono viepiù prese a livello federale anziché locale. Lasciamo pure perdere per esempio se il reddito di base sia una buona idea (per un coerente liberale, certo che no) e chiediamoci: perché mai esso dovrebbe essere introdotto su scala nazionale e non semplicemente in quei Cantoni la cui popolazione desidera sperimentare in tale direzione?

Il Sonderfall elvetico non risiede tanto nei suoi elementi di democrazia diretta, quanto nella pluralità di enti (in primis i Cantoni e i Comuni), ognuno autonomo e a stretto contatto con gli altri. Storicamente infatti, solo le comunità montane avevano tradizioni democratiche, al contrario delle città in mano alle aristocrazie (es. Berna) o alle oligarchie mercantili (es. Zurigo). Per non parlare dei territori assoggettati, come le valli italiane (al tempo un'espressione geografica) che poi divennero il Ticino. Inoltre, iniziativa e referendum come li conosciamo arrivarono solo con la seconda Costituzione federale del 1874.

La Svizzera è (ancora) speciale perché ha il privilegio di aver mantenuto molti tratti propri dell'Europa precedente la Rivoluzione francese e i nazionalismi ottocenteschi. Chi come Goethe viaggiava a cavallo dell'800 per i territori tedeschi, svizzeri ed italiani, non si stupiva del continuo cambio di poteri territoriali e della poliedricità istituzionale a distanza di pochi chilometri. Ducati, regni, principati, repubbliche, città franche, comunità montane. Un arcobaleno di libertà, che risiedeva non tanto nel

modo in cui si era trattati localmente (l'ancien régime non era sempre rose e fiori), quanto nella facilità con cui si scappava dal signorotto cattivo verso un nuovo Stato.

Detto meno finemente, in casa propria ognuno si fa(ceva) i fatti propri. Ecco pertanto che anche i nostri Cantoni, pur riconoscendo la necessità della mutua alleanza, sperimentano localmente, copiano dai migliori, e soprattutto vedono di non tirar troppo la corda per paura che i cittadini più meritevoli scelgano lidi migliori.

La Svizzera va generalmente bene perché, malgrado si tratti pur sempre di uno Stato (un'agenzia col monopo-

lio della violenza, della produzione legale e della tassazione), la concorrenza istituzionale al suo interno garantisce il vitale soffio di libertà che si va perdendo nei grossi Stati unitari a noi confinanti.

In conclusione, basti pensare a questo: contro lo strapotere dei laburisti e dei sindacati, alla fine la Thatcher la spuntò e rimise in pista il destino britannico. Ma contro il centralismo, Catalogna, Fiandre e Veneto stanno ancora duramente combattendo. Pensiamoci bene quanto valga la pena mettere i nostri destini nelle mani di Berna, senza più alternative a disposizione.

* economista, Liberales Institut e ETH

RIVISTE ESTERE



Come ti spenno il lettore svizzero

III La quarta rilevazione dei prezzi pubblicata dall'Alleanza delle organizzazioni dei consumatori svizzera conferma che nel settore delle riviste e dei periodici la Svizzera ha prezzi molto più alti rispetto alle nazioni confinanti. In totale sono stati presi in considerazione 132 periodici - i cui prezzi sono stati rilevati tra il 21 e il 23 ottobre 2013 - ed è stato osservato un paniere di 40 identiche riviste. Il nostro Paese è più caro, in media, da un minimo del 39% (paragone con l'Austria) a un massimo del 112% (confronto con l'Italia). Lo scarto con la Francia si attesta attorno al 55% e con la Germania al 53%. Il record assoluto è stato registrato dalla rivista italiana "Diva e Donna", in Ticino venduta a 3,80 franchi e in Italia a 1 euro, per un rincaro che è pari al 207%.

(Foto Archivio CdT)

DALLA PRIMA PAGINA III GIULIANO GASPERI

La squadra che conta di più

to alla scelta di Giovanna Masoni Brenni come vicesindaco, con le relative arrabbiature di Lorenzo Quadri e della Lega. I nove anni d'esperienza in Municipio di Masoni e il buon risultato elettorale del PLR nonostante la sconfitta hanno prevalso sui maggiori voti ottenuti da Quadri e sulla prassi (in passato sempre applicata proprio dal PLR) di assegnare il vicesindaco in base appunto alle preferenze. Ma il punto è un altro: che impatto avrà questa polemica sul clima in Municipio da qui in avanti? Intaccherà quell'amalgama di cui parla Borradori, oppure la brace covava già sotto la cenere e questa querelle l'ha semplicemente messa in evidenza? È già cominciata la campagna elettorale per le comunali del 2016? Le risposte potrebbero avere effetti concreti sul campo e in particolare sulla discussione di un tema chiave per il futuro di Lugano: il piano finanziario e le relative priorità

sulle opere. La Città ha nel cassetto una grande quantità di progetti - dallo stadio alla riqualifica delle piazze, passando per la casa anziani di Pregassona e il centro congressuale - ma nella situazione in cui si trova e senza collaborazioni con i privati potrà realizzarne solo alcuni, mentre gli altri resteranno nel cassetto a tempo indeterminato. Ai municipali tocca un compito difficile: scegliere su quali investimenti è giusto, opportuno e conveniente puntare, senza farsi condizionare dal nome e dal partito del capodicastero che li promuove. Insomma, fare gioco di squadra. La polemica sul vicesindaco, da sola, non è una prova sufficiente per esser pessimisti a riguardo, anche se le «ripercussioni» minacciate da Attilio Bignasca e il «mi comporterò di conseguenza» di Quadri creano incertezza. Dipende da come verrà elaborato il tutto. Occorre poi chiedersi chi ha interesse ad imbracciare le armi poli-

tiche. In teoria non la Lega, che è il partito di maggioranza relativa nell'Esecutivo e che ha il delicato dossier delle finanze con l'esigenza di una responsabilità collegiale, a meno di voler accentuare le differenze fra due «leghismi»: uno più battagliero (Quadri) e legato allo stile del suo compianto leader e uno più improntato alla negoziazione e alla ricerca del consenso generale (Borradori). L'attitudine del sindaco si è manifestata proprio durante la discussione sul vicesindaco, quando Angelo Jelmini era sul punto di lasciare la sala per evitare una scelta secca fra Masoni e Quadri e lui l'ha convinto a restare. Parentesi fantapolitica: e se non ci fosse riuscito? A meno di fare una «sorpresa» al municipale PPD e nominare proprio lui, la votazione sarebbe finita 2-2. In questi casi bisogna indire una nuova seduta e se il pareggio persiste, il voto del sindaco vale doppio: avrebbe vinto Quadri.

CORRIERE DEL TICINO

<p>Quotidiano indipendente della Svizzera Italiana</p> <p>EDITORE Società editrice del Corriere del Ticino SA, via Industria, 6933 Muzzano</p> <p>Amministratore delegato: Marcello Foa</p> <p>Direzione, Redazione centrale e Amministrazione, via Industria, 6933 Muzzano, tel. 091.960.31.31 Recapito postale c.p. 620, 6903 Lugano CdT online: http://www.cdt.ch Sito mobile: http://m.cdt.ch Versione testuale: http://wap.cdt.ch E-mail: cdt@cdt.ch</p> <p>Direttore responsabile: Giancarlo Diliena Condirettore: Fabio Pontiggia Vicedirettore: Lino Terlizzi</p> <p>Responsabili redazionali: Estero: Oswaldo Migotto Primo piano: Carlo Silini Confederazione: Moreno Bernasconi Cantone: Giovanni Galli e Gianni Righinetti Cronache regionali: Bruno Costantini Redazione Lugano: Claudio Meier Redazione Bellinzona: Spartaco De Bernardi Redazione Chiasso: Patrick Colombo Redazione Locarno: Luca Conti</p> <p>Sport: Tarcisio Bullo Economia: Lino Terlizzi Cultura: Raffaella Castagnola Spettacoli: Antonio Mariotti Posta dei lettori: Bruno Pellandini Web: Paride Pelli</p>	<p>Redazioni esterne: Bellinzona e Valli Piazza Collegiata 7, 6500 Bellinzona, bellinzona@cdt.ch, tel. 091.825.15.25 - 091.826.15.20/21, fax 091.825.15.27 Locarno e Valli Piazza Grande, vicolo Torretta 2, 6600 Locarno, locarno@cdt.ch, tel. 091.751.12.24 - 091.751.54.93, fax 091.752.17.89 Lugano via S. Balestra 12, 6900 Lugano, lugano@cdt.ch, tel. 091.921.36.81/82/83, fax 091.922.75.24 Mendrisiotto viale Volta 1, 6830 Chiasso, chiasso@cdt.ch, tel. 091.682.58.32/33/34, fax 091.682.58.86 Esteri e Confederazione cdt@cdt.ch, fax 091.968.27.79</p> <p>Economia economia@cdt.ch, fax 091.960.32.29 Cronaca e Cantone cantone@cdt.ch, fax 091.968.29.77 Sport sport@cdt.ch, fax 091.960.32.55 Cultura e Spettacoli spettacoli@cdt.ch, fax 091.960.32.64 STAMPA Centro Stampa Ticino SA, 6933 Muzzano, tel. 091.960.33.83 Direttore: Stefano Soldati</p> <p>CARTA SVIZZERA </p> <p>TELEFONO 091.960.31.31 UFFICIO ABBONAMENTI 091.960.31.08 e 091.960.31.13</p> <p>Per inserzioni e piccoli annunci rivolgersi a PUBLICITAS</p> <p>Lugano tel. 091.910.35.65 tel. 091.910.35.49 fax 091.910.35.49</p> <p>Annunci funebri fuori orario: dalle 17.30 alle 20.30 tel. 091.960.32.07 fax 091.960.31.51</p> <p>Domenica e festivi: dalle 17.00 alle 18.30 tel. 091.910.35.65 fax 091.910.35.49</p> <p>Prezzi per annunci in b/n, Corriere del Ticino PLUS, per mm d'altezza (larghezza di una colonna) per Cantone Ticino e resto della Svizzera.</p> <p>Annunci: fr. 1,34 Offerte di lavoro: fr. 1,55 Domande di lavoro: fr. 0,91</p> <p>Immobiliari: fr. 1,51 Finanza: fr. 1,92 Réclame: fr. 8,31</p> <p>Avisi mortuari solo CdT: fr. 2,36</p>
--	---

<p>Prezzi abbonamento 2013 - Svizzera annuale fr. 290.- semestrale fr. 160.- trimestrale fr. 100.- mensile fr. 40.-</p> <p>annuale un giorno alla settimana, giovedì con Extra venerdì con Ticinsette fr. 100.-</p> <p>Estero (paesi europei gruppo A PTT) annuale fr. 700.- Online annuale fr. 160.- semestrale fr. 95.-</p>	<p>trimestrale fr. 50.- mensile fr. 20.- Varie numero separato fr. 2.- con «Ticinsette» fr. 3.- numeri arretrati fr. 3.-</p> <p>Cambiamenti d'indirizzo fr. 5.- (estero fr. 10.- per settimana) Prezzo di vendita in Italia: € 1,50</p>
--	--